

RASSEGNA STAMPA

18 aprile 2014

AREA INFORMAZIONE - informazione@csvbasilicata.it





MONTESCAGLIOSO- Il 16 aprile del 2004 Gianvito Melfi, un giovane con sindrome di Down, in recepimento alle norme di settore, veniva assunto dalla Asm (Azienda sanitaria di Matera), che ne deliberava l'assunzione a tempo indeterminato. La ricorrenza del decennale di inserimento all'attività lavorativa è stata celebrata presso il Distretto sanitario montese, alla presenza del sindaco del Comune di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, e degli assessori Angelo Eletto (Sanità) e Maddalena Ditaranto (Politiche sociali), del responsabile



La ricorrenza del decennale di inserimento all'attività lavorativa di Gianvito Melfi celebrata al Distretto sanitario montese

Asm per gli ambulatori Vito Cilla, del dirigente medico Campisi, oltre che del personale sanitario della struttura.

Prima a Matera, ora a Montescaglioso. La mamma: una tappa fondamentale per la disabilità

La vittoria di Gianvito

Affetto da sindrome di down, da 10 anni lavora stabilmente per l'Asm

Nel suo discorso Gianvito ha voluto ringraziare tutti i presenti con un discorso che ha colpito ed emozionato, confermando la sua piena integrazione con i suoi colleghi. Il provvedimento di assunzione è stato formalizzato sulla base della legge 68/99 e di una delibera di giunta regionale della Regione Basilicata (1022/2003), su proposta dell'allora presidente della giunta regionale ed attuale vice ministro all'Interno, Filippo Bubbico, il quale ha conferito la possibilità, agli enti pubblici, di facilitare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichiche senza accedere tramite concorso. Nella stessa occasione è da ricordare la sensibilità dimostrata dall'allora dirigente dell'Asm di Matera, Domenico Maroscia. Gianvito, fino all'anno scorso, ha lavorato presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Asm di Matera, in via Montescaglioso, con il dirigente, Pietro Centolanza, persona che ha sempre dimostrato notevoli

la sensibilità verso le persone con disabilità e piena attenzione nei confronti delle esigenze, diritti e pari opportunità dei cittadini. Il giovane montese, attualmente, lavora presso il Distretto sanitario di Montescaglioso, dove prosegue il suo lavoro di relazioni con il pubblico e mansioni di vario

genere. L'attuale dirigente, Antonio Campisi, assicura la disponibilità e la capacità relazionale con l'utenza del Distretto da parte di Gianvito. Nel 2004 Geltrude Potenza, madre di Gianvito, rivestiva l'incarico di presidente della sede materana dell'Aipd; si è sempre attivata sul fronte

dell'integrazione scolastica e lavorativa delle persone con sindrome di Down. Nell'occasione ha evidenziato come l'inserimento nel mondo del lavoro di Gianvito abbia rappresentato "una grande conquista ed una tappa fondamentale nel processo di promozione dei diritti delle persone

con disabilità". Nello stesso anno 2004 furono assunti, presso l'Asm, altre undici persone con patologie diverse: a tal proposito Geltrude Potenza ha auspicato che tali opportunità, riconosciute dalle leggi in vigore, siano utilizzate sempre più dalle istituzioni pubbliche e private.

FORUM ASSOCIAZIONE YIN-SIEME, CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI E SUI GENERIS

Una città a misura di ragazzi idee per i candidati sindaco

EMANUELA FERRARA

● Ci si prepara al prossimo 5 maggio. Sarà, per l'associazione Yin-sieme, la Consulta Provinciale degli studenti e per Sui-Generis, una giornata importante. Al cospetto dei candidati sindaci, i ragazzi che frequentano questa città per motivi di studio, presenteranno un documento ufficiale in cui si potranno trovare proposte concrete «per una città su misura». Il documento verrà redatto a partire da un questionario, presentato presso il wine bar Cibo di Poggio Tre Galli, visibile online sui canali social dell'associazione Yin-sieme.

«Il disagio giovanile - ha affermato la presidente dell'associazione, professoressa Antonella Amodio - è una realtà. Noi adulti non possiamo far finta che questo non esista». Nasce così, per contrastare il «mal-vivere»,

l'esigenza di unirsi e di far sentire la propria voce al mondo politico.

A queste tre associazioni si sono unite nel tempo anche Legambiente, che per voce di Alessandro Ferri spiega l'importanza di creare contenitori che intercettino la suddetta fascia di popolazione: «unica vera utilizzazione, ad esempio, dei trasporti pubblici», il Forum dei Giovani, l'associazione Esse e la rete degli studenti medi. «Un modo - ha spiegato la presidente della consulta, Federica Giordano - per creare un humus fertile ed unito che intraprenda una battaglia culturale decisiva per i giovani che vivono questa città».

Il questionario propone cinque macro-aree di discussione: trasporti, infrastrutture, qualità della vita, sport ed ambiente e disabilità. Si chiede di attribuire un punteggio da 1 a 5 (dove 5 rappresenta la massima priorità) ad

ogni proposta e di aggiungere, dove lo si ritiene necessario, nuove esigenze. Si parla di agevolazioni per l'acquisto dei biglietti per il trasporto pubblico, mediante l'utilizzo di distributori automatici, di creare punti aggregativi per gli studenti pendolari costretti a lunghe attese dopo l'orario scolastico, ma anche del miglioramento delle infrastrutture esistenti e di tutta la viabilità cittadina, si pensi ad esempio alla mancanza di illuminazione di via Caduti di Kindu per la quale transitano numerosi universitari. Si affrontano anche tematiche più delicate, quali il nero affitti e l'abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili.

Per incentivare la partecipazione a questa discussione popolare, e dunque alla compilazione del questionario (scaricabile sulla pagina facebook yin-sieme), si è pensato di dar vita ad



INCONTRO
L'iniziativa di ieri sera al Cibo di Potenza. **Proposte dei giovani ai candidati sindaco di Potenza**
(Foto Tony Vecce)

un concorso fotografico, le cui iscrizioni termineranno il 30 aprile prossimo. Si è chiamati a fotografare la città di Potenza. Le foto migliori verranno premiate il 5 maggio, presso l'aula magna della sede universitaria di rione Francioso. In palio una reflex, una macchina fotografica compatta ed una bicicletta.

«Il mondo istituzionale - ha concluso la professoressa Amodio - ha il dovere di ricucire la spaccatura con i cittadini che ha contraddistinto questi anni passati, raccogliendo le esigenze dei giovani, rendendoli partecipi nell'amministrazione della città».



di mappatura delle organizzazioni sanitarie che devono far fronte all'integrazione di soggetti provenienti da diversi continenti.

Testimone privilegiato dell'evento, don Mark Antony Stanislaus, sacerdote donatore di origini indiane, il quale ha rimarcato, nel suo intervento molto toccante, il ruolo del volontariato per la crescita della solidarietà e l'integrazione sociale. Nessuno deve sentirsi straniero in nessuna parte del mondo. Apprezzamento è stato espresso dagli intervenuti sul programma che prevede screening e visite mediche specialistiche per i nuovi italiani presenti, attività di informazione e formazione sui corretti stili di vita, la prevenzione e la donazione, la realizzazione di una banca sangue dei gruppi rari che possa assicurare a tutti assistenza in caso di necessità. Sono anche intervenuti, tra gli altri, Mirela Basha, mediatrice culturale; Tina Fabris, animatrice di organizzazioni e interventi a favore dei nuovi italiani; Giovanni Albanese, presidente Anolf e vari dirigenti delle sezioni Fidas del territorio. La serata è terminata con un buffet etnico e la degustazione di piatti tipici riferiti alle culture dei residenti nella comunità scanzanesa.



Incontro-dibattito sul tema "Nuovi italiani: integrazione e salute" Scanzano Jonico, seicento immigrati su 6mila abitanti: la Fidas cerca donatori tra gli stranieri



di VITO SACCO

SCANZANO JONICO. Si è tenuto lo scorso 12 aprile, nella sala consiliare del Comune di Scanzano Jonico, l'incontro-dibattito sul tema: "Nuovi italiani: integrazione e salute", che ha visto protagonisti le realtà Fidas della fascia jonica e i tanti "nuovi italiani" residenti nell'area del Metapontino.

L'evento, inserito nel programma: "La sfida di donare", sostenuto dalla Fondazione

aperti dalla presidente della sezione Givelifa Fidas di Scanzano Jonico, Francesca Lai, che ha messo in evidenza il considerevole numero di stranieri residenti nel comune: su 6mila abitanti, oltre 600 unità appartenenti a 21 etnie diverse e le difficoltà per tutti gli operatori ad affrontare una problematica complessa. Scopo dell'incontro-dibattito è stato avvicinare i nuovi italiani, molti dei quali residenti e integrati nella comunità da oltre 20 anni. Argomenti principali sono stati l'accoglienza, l'integrazione, la prevenzione e la donazione, parole cardine che la comunità scanzanesa ha fatto sue. Il dottor Figueredo, definito

do. Questi problemi vanno affrontati con gli esperti e ben vengano questi incontri per parlarne, con lo scopo di sconfiuggere le dipendenze. Il vice presidente nazionale

le Fidas Bronzino ha parlato del programma della "Sfida di donare", con cui si sono affrontati tante tematiche sulla solidarietà e sulla donazione del sangue.

Un dato importante da tener presente nel futuro, con la denatalità e l'aumento dei nuovi italiani che devono prendere coscienza del loro ruolo fondamentale anche per la sanità. Proprio la particolarità dei loro sottogruppi sanguigni sono oggetto di studi e

frontare, toccando temi molto controversi e che trovano, spesso, forti resistenze. Il dottor Onorati, in vece, si è soffermato sul tema dei problemi alcol correlati che spesso attanagliano coloro che, arrivati nel nostro paese, non trovano lavoro e vanno allo sbar-

co, essendo in Basilicata da diversi anni, ha rimarcato tutte le difficoltà che ha incontrato nella lunga esperienza all'Onu e ha voluto ringraziare la Fidas per aver organizzato un evento con argomenti che pochi vogliono af-